

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
10 maggio – 28 luglio 2019

BURRI

la pittura, irriducibile presenza

a cura di Bruno Corà

La Fondazione Giorgio Cini inaugura un'importante retrospettiva antologica dedicata ad Alberto Burri, a coronamento di una stagione di grandi celebrazioni internazionali per l'artista umbro

La mostra è organizzata con Fondazione Burri, in collaborazione con Tornabuoni Art e Paola Sapone MCIA e in partnership con Intesa Sanpaolo

L'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia presenta **dal 10 maggio al 28 luglio 2019 BURRI la pittura, irriducibile presenza**, ampia e importante retrospettiva antologica dedicata ad **Alberto Burri**, a coronamento di una stagione di grande celebrazione dell'artista umbro sia in Italia che all'estero.

La mostra, curata da **Bruno Corà**, Presidente della Fondazione Burri, e organizzata dalla **Fondazione Giorgio Cini** e dalla **Fondazione Burri** in collaborazione con **Tornabuoni Art** e **Paola Sapone MCIA**, in partnership con **Intesa Sanpaolo**, è un progetto concepito appositamente per Venezia che ripercorre cronologicamente le più significative tappe del percorso del Maestro della 'materia' attraverso molti dei suoi più importanti capolavori. Dai rarissimi *Catrami* (1948) agli ultimi e monumentali *Cellotex* (1994), **BURRI la pittura, irriducibile presenza** con **circa 50 opere** provenienti da importanti musei italiani e stranieri, dalla Fondazione Burri e da prestigiose collezioni private, **ricostruisce nella sua interezza** la parabola storica di uno dei più grandi protagonisti dell'arte italiana ed europea del XX secolo e **riporta Burri a Venezia dopo la memorabile personale** che **nel 1983** vide protagoniste 18 opere del ciclo *Sestante* nel suggestivo edificio degli ex Cantieri Navali alla Giudecca, segnando una tappa fondamentale nella carriera dell'artista.

Il percorso espositivo offre al visitatore l'opportunità unica di ammirare una selezione inedita di opere che rappresentano **tutti i più famosi cicli realizzati da Burri**: dai primi e rari *Catrami* (1948) e dalle *Muffe* (1948), presentati in stretto confronto con gli iconici *Sacchi* (1949-50), ai *Gobbi* (1950), per arrivare alle affascinanti *Combustioni* (1953), i *Legni* (1955), i *Ferri* (1958), le contorte *Plastiche*



(1960) e l'evoluzione straordinaria dei *Cretti* (1970), divenuti uno dei temi di ricerca più iconici di Burri, fino ai grandi *Cellotex*, realizzati fino a metà degli anni Novanta. La mostra veneziana - il cui titolo si rifà alla celebre definizione data dallo stesso artista alla sua opera, e alla difficoltà di tradurla in parole - offre così una lettura penetrante del modo in cui questo pioniere della nuova pittura del secondo Novecento ha affrontato il tema centrale del suo tempo: quello dell'utilizzo e della **trasformazione della materia in opera d'arte**.

“Dopo un quarto di secolo dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1995, la mostra pone in evidenza la trasformazione recata da Burri nell'arte del XX secolo - spiega Corà - Non è improprio paragonare l'innovazione linguistica introdotta da Burri con la 'presentazione' sistematica della materia reale al posto della mimesi rappresentativa, alla rivoluzione giottesca compiuta nel sostituire ai cieli d'oro della pittura medioevale il celeste che si poteva osservare in natura. In entrambe le innovazioni veniva introdotto il 'vero' nella pittura al posto della finzione imitativa di esso. Lo shock prodotto da Burri negli anni dell'immediato dopoguerra - continua il curatore - si può misurare solo con l'effetto ottenuto in tutto l'arco di esperienze artistiche da lui influenzate: dal New Dada di Rauschenberg, Johns e Dine, al Nouveau Réalisme di Klein, César, Arman e Rotella, dall'Arte Povera di Pistoletto, Kounellis, Pascali e Calzolari all'arte processuale e fino al neominimalismo a base monocroma”.

Nella mostra alla Fondazione Cini vengono **ricostruiti alcuni fondamentali passaggi della pittura di Burri quale caposcuola della pittura materica**: sono ad esempio stati riuniti per l'occasione alcuni **grandi Sacchi del 1952**, larghi 2,5 metri ciascuno, che Rauschenberg ebbe l'occasione di osservare l'anno successivo durante la preparazione della propria mostra alla Galleria dell'Obelisco di Gaspero Dal Corso e Irene Brin dal titolo *Scatole e fetici*, in occasione di una visita compiuta nello studio di Burri, e che lo impressionarono così fortemente da indurlo a cambiare l'approccio al lavoro, giungendo nel 1954 a dipingere i *Combine Paintings* sotto l'evidente influsso burriano. In esposizione c'è anche un **nucleo rilevante di Plastiche** e un **monumentale Cellotex** del 1979 di quasi 3 metri per 4.

BURRI la pittura, irriducibile presenza porta inoltre a compimento un percorso di riconoscimenti internazionali che negli ultimi anni ha ulteriormente affermato la grande attualità dell'opera di Alberto Burri, confermandolo tra i grandi maestri dell'arte italiana del Novecento: nel **2015** in occasione delle celebrazioni del Centenario della nascita dell'artista il **Solomon R. Guggenheim Museum di New York** ha dedicato a Burri una retrospettiva antologica, così come la **Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen K21 Ständehaus di Düsseldorf**, a cui si sono aggiunte manifestazioni in numerose istituzioni italiane, tra cui la grande mostra nella sede della **Fondazione Burri** a Città di Castello (Perugia) **a fine 2016**.

La lettura della carriera di Burri viene resa organica dalla presenza di una **sezione documentaria multimediale** dell'intera attività dell'artista, in cui è possibile vedere anche alcuni rari film che lo ritraggono in azione. Il **catalogo bilingue** (italiano-inglese), introdotto da un **saggio critico** del curatore **Bruno Corà**, Presidente della



Fondazione Burri, e di **Luca Massimo Barbero**, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, contiene il repertorio di tutte le immagini delle opere e offre così rinnovati strumenti di conoscenza del lavoro e del profilo dell'artista stesso, anche grazie a una sezione bibliografica interamente aggiornata. L'allestimento è realizzato dall'Architetto Tiziano Sarteanesi.

Tornabuoni Art è orgogliosa di essere tornata a Venezia per contribuire a organizzare questo nuovo progetto insieme alla Fondazione Cini, dopo la fruttuosa collaborazione avviata in occasione della mostra *Alighiero Boetti: Minimum / Maximum* alla Fondazione Cini nel 2017, con Agata Boetti e l'Archivio Boetti. Tornabuoni Art è la principale galleria internazionale di arte italiana del dopoguerra e lavora con collezioni pubbliche e private in tutto il mondo in questo ambito, attraverso le sue gallerie a Londra, Parigi, Firenze, Milano e in Svizzera. Stretti rapporti con le fondazioni che rappresentano gli artisti e con gli autori dei loro cataloghi ragionati hanno permesso alla galleria di allestire importanti mostre e pubblicare numerosi cataloghi accademici in collaborazione con Forma Edizioni, Firenze.

Paola Sapone è la direttrice di Monte Carlo International Art (MCIA), una galleria specializzata nell'arte europea del XX secolo. Continua il lavoro della Galleria Sapone, fondata da suo padre Antonio Sapone, amico intimo di Burri che ha rappresentato l'artista. Oggi Paola Sapone continua a promuovere il lavoro di Burri e l'importanza della Fondazione Alberto Burri.

Intesa Sanpaolo, nell'ambito di Progetto Cultura, piano triennale delle iniziative culturali della Banca, partecipa alla realizzazione della mostra anche attraverso il prestito di opere del grande artista appartenenti alle raccolte d'arte di proprietà. I capolavori di Burri *Sabbia* (1952) e *Rosso nero* (1953), tra le opere di maggiore rilevanza del programma "Cantiere del '900" - dedicato alla valorizzazione delle collezioni del XX e XXI secolo - ospitato nel museo della Banca a Milano, le Gallerie d'Italia, trovano in una città d'arte come Venezia e in particolare in questa mostra l'occasione per rinnovare il proprio significato e valore.

Mostra realizzata con:



In collaborazione con:

tornabuoniArt

Paola Sapone MCIA

In partnership con:

INTESA  SANPAOLO



Informazioni per la stampa:

Ufficio Stampa
Fondazione Giorgio Cini onlus
Tel.: +39 041 2710280
Fax: +39 041 5238540
E-mail: stampa@cini.it
www.cini.it/press-release

Ufficio Stampa
Fondazione Palazzo Albrizzini Collezione Burri
Studio ESSECI - Sergio Campagnolo
www.studioesseci.net
tel. 049.663499
Referente: Simone Raddi, gestione2@studioesseci.net

Stampa internazionale
Sarah Greenberg
Evergreen Arts
+44 (0) 7866543242
sgreenberg@evergreen-arts.com
www.evergreen-arts.com

Ufficio stampa
Intesa Sanpaolo
stampa@intesasanpaolo.com
tel. 02 8796 2641

